



Settimana della cultura scientifica, prima conferenza internazionale di bioarchitettura

Le nuove frontiere dell'edilizia

L'assessore Romano fissa l'obiettivo: sviluppo sostenibile anche nelle costruzioni

CAMPOBASSO. Costruire osservando norme ecocompatibili e lontane da fonti d'inquinamento. E' la nuova frontiera dell'edilizia definita bioclimatica. E basta un dato per capire di quanto ve ne sia bisogno: soltanto il cinque per cento dei materiali utilizzati non è cancerogeno. A farsi promotrice delle nuove regole del costruire la Regione, che ha organizzato una conferenza internazionale nell'ambito della XV Settimana della Cultura scientifica e tecnologica, chiamando a raccolta alcuni dei più eminenti esperti del mondo in questa materia. Giovedì e venerdì le due giornate del convegno, in cui sono stati sviscerati i temi della



bioarchitettura. Secondo l'assessore regionale all'Urbanistica, Angelo Pio Romano, "la Regione ha voluto organizzare questo evento perché attraverso una legge regionale ha recepito i principi programmatici di

sviluppo sostenibile". In gestazione da otto mesi una legge-quadro per regolamentare la materia. Una legge che recepisce alcune decisioni europee. L'obiettivo è quello di avviare un processo di trasformazione

dell'edilizia, con un programma sperimentale di edilizia residenziale. Previsti incentivi del 35% del costo di produzione. I finanziamenti vanno collocati dentro alcuni programmi europei. Previsti 12 mila euro. Ma perché venga accreditata presso la Comunità europea la Regione deve mettere in campo una serie di iniziative. Il convegno di questi giorni è una di queste. Poi vi è la creazione di una Agenzia regionale per l'Energia che ha come obiettivo la messa a punto di un programma sperimentale di edilizia pubblica. Le case popolari del futuro avranno requisiti di compatibilità ecologica che faranno impallidire le nostre attuali abitazioni.

A gennaio dello scorso anno è stato approvato il protocollo di Itaca che ha dettato i criteri del costruire secondo norme bioclimatiche. Un protocollo che ha fissato una serie di principi che partono dai materiali di costruzione e finiscono nella scelta delle aree in cui si colloca il fabbricato.

Principi, secondo il sovrintendente per i Beni culturali e ambientali, Ruggero Martines, non proprio nuovi. Già dai tempi di Vitruvio, infatti, i metodi di costruzione si fondavano su alcuni criteri ecocompatibili. E gli edifici romani hanno resistito perfino ai terremoti.

G.Sc.